

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Data Stampa 0006901 Data Stampa 0006901

Il paradosso italiano Redditi asfittici Ma i consumi ignorano la crisi

**Bruno
Villois**

Difficile comprendere il rapporto di consumi generali in tenuta, costo di carburanti e gas in deciso aumento, e denunce dei redditi, a cominciare dal quelle del regime forfettario della flat tax, asfittiche. Oltre i 2/3 degli aderenti alla Flat tax denunciano un reddito medio, al lordo della tassazione del 15% a cui si aggiunge il 26% del Inps, inferiore ai 40mila euro, mentre il restante terzo si posiziona sotto i 60mila, solo il 4% del totale raggiunge il top degli 85mila euro. Difficile poi capire quei 1,2 miliardi di euro in depositi bancari e quegli altri 4,5 miliardi in investimenti finanziari. Senza dimenticare che il lavoro dipendente dispone di un reddito mediano ancora inferiore del 6/7% a quello ante-Covid. I tifosi dell'evasione diranno subito che è doppia del presunto, ovvero da 100 a 200 miliardi, cifre totalmente smentite dai risultati delle imprese e dal calo

di produzione che prosegue quasi ininterrottamente da 40 mesi. Vero, invece, che il sistema sociale, nella sua più estesa dimensione, pur disponendo di redditi sia nel lavoro dipendente che in quello autonomo di piccole e micro dimensioni fa fatica, ma appena può risparmiare.

A fronte di queste considerazioni si dovrebbe tenere conto di alcune concrete e irrinunciabili necessità per creare valore al sistema socioeconomico del Paese. Ridurre evasione ed elusione di almeno 1/3, definire una politica industriale e commerciale che sia in grado di portare il Pil a una crescita costante intorno al 2%, in modo da far risalire la china della redditività delle imprese di almeno 2-3 punti percentuali e di riflesso applicarne almeno la metà ai redditi da lavoro dipendente, ma anche alle filiere, e infine fare funzionare i servizi evitando maxi costi per stipulare forme assicurative a compensazione della carenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

